

Forio 27 nov. 2019

Lettera aperta al Direttore de Il Dispari

A chiarimento di un ignobile attacco ricevuto!

Il Direttore responsabile de "Il Dispari" nella qualità di "censore" nell'art. a Sua firma del 26 nov. 2019, dal titolo " *la battaglia sui trasporti la perderemo! Nemici in casa: Lamonica e un po' Giaquinto* ", assume un ruolo conflittuale con l'etica e gli obiettivi di una stampa democratica che fa della diversità un valore, piuttosto che favorire l'egocentrismo, e si colloca dalla parte sbagliata! Si fa prendere dalla rabbia piuttosto che dalla ragione e da profano pur di essere presente nel dibattito innesta una tiritera-stampa (su ispirazione di chi? è tutto da scoprire !) con false argomentazioni che distraggono l'opinione pubblica dalla problematica, favorendo, in tal modo, chi potrebbe trovare motivi utili per bloccare un confronto istituzionale tra Utenti e Regione su quanto accade nei trasporti marittimi.

Egli - impugnando argomentazioni vere e prendendo le difese degli armatori cha a Procida " *effettuano interruzione di servizio pubblico nell'indifferenza regionale* " - mostra tutta la sua debolezza e vicinanza agli armatori privati che negano servizi essenziali che sicuramente sono da rapportarsi a quanto scritto nel contratto di affidamento delle linee e cade in contraddizione con se stesso se è vero, come è vero, che sulla pagina 17 de IL Dispari (stessa data del 26 novembre), dedicata a Procida, nulla aggiunge o ribatte contro chi afferma che il problema esiste e che ignobili omissioni e/o intese regionali sono ipotizzabili tanto da giustificare " *da subito una class action contro Regione e Compagnie per tutte le omissioni, inadempienze e violazioni ai danni dell'utenza isolana nel diritto alla mobilità* ".

Il Direttore si fa pendere la mano da furori giovanili evidentemente e senza afferrare lo spirito dell'iniziativa congiunta intrapresa da *Autmare* e dal *Comitato Utenti Trasporti Procida*, prende spunto dallo scritto¹ (inserito nel suo irrazionale articolo) da loro inviato alla dirigenza dell'ACAM (struttura regionale per la mobilità sostenibile di cui all'art. 21 della Legge regionale 3/2002) perché convocasse una seduta ad hoc della Consulta per la mobilità², di cui

¹ " Per quanto riguarda i **trasporti marittimi**, il regime di monopolio esistente non crea le migliori condizioni per i servizi di cui la Regione Campania impegna e spende milioni e milioni di euro; di ciò ne risente in modo particolare l'isola di Procida per quanto riguarda i collegamenti minimi, ma ne risente anche la qualità dell'offerta, dal momento che i tempi di percorrenza (calibrati al max risparmio) non rispondono alle esigenze dei pendolari e degli utenti in genere. Gli studenti di Ischia ed i pendolari su terra sono in agitazione da tempo per gravie carenze dell' **EAV/ Ischia** sia per gli orari ed i tempi di attesa e di percorso, che per la qualità dei mezzi in circolazione. Sull'argomento ultimo si sono attivati incontri ad hoc con la Direzione dell'Eav i cui esiti, nonostante il garbo e la completa disposizione dei dirigenti interpellati, sono ancora incerti. Il problema della **intermodalità** terra-mare, è particolarmente sentita sui porti di Ischia e Casamicciola e su quello di Pozzuoli. Naturalmente l'incertezza delle partenze, i guasti occasionali ed i tempi di lavoro estremamente duri per alcune categorie creano quesiti di sicurezza a cui è bene dare attenzione e risposte." Firmato Nicola Lammica e Giuseppe Giaquinto

² Un organismo democratico che purtroppo si riunisce rarissime volte sulle problematiche marittime nonostante sia l'unico punto d'incontro tra " gli utenti, gli armatori, gli Enti locali, le parti sociali e la Regione " e naturalmente dei Consiglieri regionali: dove tutto avviene tutto alla luce del sole, in un dibattito-confronto programmatico che supera ogni possibilità di insani patteggiamenti ed di facili intese nel nome del profitto politico e /o economico!

all'art. 29 della citata legge ed offre ai Suoi lettori una falsa rappresentazione dei fatti orientandoli volutamente su una diatriba di bassa lega.

Un errore di valutazione? o altro? Sta di fatto che pecca di onnipotenza e non apprezza la richiesta di Convocazione della Consulta fatta dall'Autmare e dal Comitato ... di Procida al direttore dell'ACaM arch. Grimaldi su fatti che sono all'ordine del giorno delle isole e per i danni che procurano all'utenza marittima per una mobilità negata, all'accesso di servizi certi e di qualità ed anche intermodali, con punti di ristoro e attesa a terra che siano di civiltà, come quello di Porta di Massa. Di contro al Suo atteggiamento, egr. Direttore Di Meglio, valgono le seguenti proposizioni:

a) *Il monopolio sui trasporti esiste ed è nei fatti, oltre nelle risoluzioni dell'Autorità Garante della concorrenza; è stato combattuto ed è tutt'ora cavallo di battaglia dell'Autmare in tutte le sedi possibili. Se ne faccia una ragione!*

b) *che ci sia stata e ci sia una politica a favore dei privati ed in barba alla legge quadro regionale per quanto riguarda le assegnazioni delle linee è inconfutabile e che Cascetta e poi Vetrella e poi De Luca abbiano avuto attenzioni particolari per i privati del Golfo, superamento di ogni gara per l'assegnazione delle linee, è anche inconfutabile;*

c) *che ci sia stata la svendita di una società pubblica in attivo(!) di bilancio e delle linee regionali per i servizi minimi commerciali (ischia/ casamicciola-procida pozzuoli, napoli) a favore di privati armatori che sono gli stessi che già operano nel settore commerciale è negli atti regionali ed è riscontrabile negli atti della Procura; le conseguenze di tanta sciatteria istituzionale sono oggi ben evidenti e particolarmente evidenziabili a Procida; e che ci sia una spartizione portuale tra i vari amministratori per i servizi veloci è altrettanto vero!*

d) *che ci sia stata latitanza politica ed istituzionale dal 2000 ad oggi ed un ruolo attivo dell'Autmare è nelle cronache dei quotidiani per le innumerevoli iniziative messe in campo da essa in uno a tante altre associazioni sociali e di categoria coinvolte; negli atti locali e regionali, nei verbali dei tribunali laddove l'intolleranza dialettica e la miopia armatoriale ci ha costretto ad andare,*

e) *che l'inadempienza regionale è del tutto evidente sulle vicende all'odg di Procida e che uno scossone, quello auspicato dai pendolari e degli isolani di Procida, è possibile solo con la Consulta per la mobilità che rimane allo stato l'unica struttura politica possibile da coinvolgere prima delle rivolta in piazza, vista l'assenza dell'Ass.re al ramo/ Presidente de Luca e della la IV Commissione regionale. Ai sensi del contratto di cessione dei servizi tra la Caremar ed il privato subentrate, è bene che si sappia che “ il servizio non può essere oggetto di sub-affidamento anche parziale in relazione a singole linee” e che il contratto sottoscritto tra le parti il 16 luglio 2015 vede la regione responsabile della corretta esecuzione dello stesso!*

Ciò posto, il fatto personale! Essere stato definito da Te “ *caporione*” (non nel senso dispregiativo che attribuisce al termine) è il miglior riconoscimento di stima e di coerenza che la mia persona ha potuto ricevere nel tempo; una stima forte che dura ancora! Una stima che si poggia sul progetto e sulle proposte e sulla coerenza che l'Autmare ha sempre espresso, sulla capacità di

affrontare il problema, di coinvolgere e sulla mobilitazione che si mette in atto; una stima personale che trova riscontri nei venti anni di impegno pubblico sul tema, nelle assemblee con i pendolari, gli studenti, i commercianti, i trasportatori, ... ed anche fuori Ischia (a Pozzuoli, a Procida, a Napoli ed a Capri); una stima che trova riscontri non solo all'interno del movimento nella sua complessità, ma anche nell'incondizionato sostegno che gli è venuto e gli viene da tanti che non avevano vergogna a stargli accanto pur essendo portatori ed animatori di progetto sociali e politici alternativi di diverso orientamento; e tra essi mi è caro e bello ricordare un galantuomo che non c'è più, una persona che nella divergenza e nel rispetto dell'avversario sapeva distinguere l'amicizia dalla politica, e qui mi taccio ed giusto che sia così!

E' arrivato il tempo, caro Direttore, di dire basta e stavolta lo dico io e con ragion veduta per il danno che certi articoli fanno e spero inconsciamente e in buona fede per chi li scrive! Non è con il preconetto o con la rabbia addosso, con le bugie e la denigrazione dell'uomo ed introducendo falsità che un minuto dopo vengono sconfessate, che si fa un articolo di stampa, specie se si è Direttore di una testata giornalistica la cui autorevolezza non può che essere legata soprattutto alla saggezza ed alla verità, alla responsabilità ed alla consapevolezza, all'umiltà ed al rispetto dell'altro. Mettere in campo argomentazioni ed animosità fuorvianti hanno un'unica lettura, quella di dirottare l'attenzione dell'opinione pubblica per far piacere a qualcuno, per costruire le condizioni perché il confronto nelle sedi istituzioni (qual è certamente la Consulta per la mobilità !), come richiesto da Lamonica e Giaquinto, non si abbia. Ti sei assunto una responsabilità che un Direttore non può permettersi! Grazie per l'attenzione

Nicola Lamonica